

Adottata dal Consiglio Comunale
con delibera n. 31 del 6/10/1969.



VISTO: Come da-prov.
Decreto n° 4591
in data 07/11/1971

Roma, li 3 DIC. 1971
IL MINISTRO PER I LL. PP.

COMUNE DI MELFI

PIANO REGOLATORE GENERALE E PIANO PARTICOLAREGGIATO

Approvati con D.P.R. del 6-10-1959

1

Relazione e norme di attuazione

VARIANTE

Autorizzazione Ministero L.L. P.P.
10-4-1962 n° 1031

PROF. ING. CORRADO BEGUINOT

1969

C. Beguinot

PREMESSA

Il territorio comunale di Melfi è attualmente dotato del P.R.G. approvato con D.P.R. 6/10/'59 registrato alla Corte dei Conti in data 9/12/1959, registro 51 LL.PP., foglio 157; pertanto la costruzione è regolata dalla normativa inclusa nel piano stesso, ed inoltre la edificazione nei comprensori urbani delle colline di Valleverde e Cappuccini è disciplinata anche dal Piano Regolatore Particolareggiato, parimenti approvato in data 6/10/'59.

Essendo sopravvenute nuove situazioni di fatto, con domanda rivolta al Ministero dei LL.PP., data 4/10/'61, il Sindaco del Comune di Melfi richiedeva l'autorizzazione a norma di legge, per iniziare lo studio di varianti di aggiornamento, da apportare sia agli elaborati di P.R.G. che a quelli di P.P.; autorizzazione che veniva concessa dal Ministero dei LL.PP. in data 10/4/1962 No. 1031.

Le varianti richieste sono le seguenti:

- I)- Ubicazione di due istituti scolastici, in aggiunta a quelli previsti dal Piano, in zona residenziale A-2;

- 2)- Ampliamento della zona residenziale A-2, in sostituzione della quota parte di superficie da impegnare per scuole, su aree limitrofe classificate rurali nel Piano;
- 3)- Delimitazione di aree per uso pubblico in aggiunta a quelle di Piano, onde permettere la realizzazione di Caserme e Sedi di Forza Pubblica;
- 4)- Delimitazione di una fascia di verde attrezzato per lo sport, onde consentire anche una migliore salvaguardia della zona ospedaliera;
- 5)- Una più precisa definizione di alcuni lotti già destinati ad attrezzature scolastiche.

Sulla richiesta di autorizzazione, la VI^o Sezione del Consiglio Superiore dei LL.PP. dava il proprio parere favorevole in data 2/3/'62, con voto No. 469, riconoscendo che tutte le innovazioni prospettate erano da considerarsi come migliorative del Piano. Infatti, il voto si concludeva con le considerazioni che qui di seguito si riportano:

"Appare ammissibile, altresì, che le varianti indichino per i complessi scolastici aree limitrofe a quelle dove già vi sono la scuola media, l'istituto tecnico ed altre scuole in progetto. Poichè tali aree

erano destinate all'edilizia , è ammissibile che altre aree, attualmente rurali, vengano a compensare con la destinazione residenziale, quelle da utilizzare per gli impianti scolastici.

Si concorda con la Sezione Urbanistica nel suggerire che l'ampliamento in questione comporti un nuovo studio della strada esterna di scorrimento.

E' accettabile anche la designazione delle aree denominate G ed I alle Caserme dei Carabinieri e di Polizia. Così pure la destinazione a verde pubblico delle aree indicate con la lettera H e la lettera F. Anche l'ampliamento dell'area D, destinata a Liceo Scientifico, appare ammissibile, in conseguenza dello spostamento delle scuole di avviamento. Le modifiche proposte sono praticamente quasi tutte in connessione tra loro e senza dubbio migliorative del P.R.G.".

Le varianti al P.R.G. ed al P.R.P. della zona di Valleverde accolgono in pieno tutte le richieste dell'Amministrazione nonché i suggerimenti espressi nel Voto del Consiglio Superiore; ma, al tempo stesso, ammodernano i contenuti dei piani e li adeguano, a distanza di ben 11 anni dalla prima stesura, agli standards urbanistici ed alle esigenze legittime ed ammissibili che sono emerse negli ultimi tempi.

alta Venezia

1) attrezzature sportive

2) att. Amministrative

3) zona di rispetto paesistico

4) area industriale

5) zona archeologica

6) tracciato superstrada Basentana-Candela

In particolare, è stata variata l'ubicazione anche di altre attrezzature, ad esempio di quelle sportive, articolate su due distinti complessi; sono state aggiunte altre attrezzature amministrative non previste in precedenza; è stata individuata e trascritta la zona di rispetto paesistico recentemente istituita; è stata localizzata e dimensionata in maniera più adeguata alle esigenze locali una area industriale in margine all'asse di sviluppo principale del territorio; sono state vincolate a zona archeologica, a seguito di recenti importanti ritrovamenti, alcune aree site in località Valleverde, presso l'Istituto Tecnico; si è, infine, inserito negli elaborati di piano, il tracciato della superstrada Basentana-Candela, in corso di ultimazione.

IL PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTI
ALLA ZONIZZAZIONE E ALLA RETE VIARIA

La riconosciuta esigenza di adeguare alcune previsioni di infrastrutture ed attrezzature localizzate nel settore strategico di intervento - cioè nel comprensorio di Valleverde - ha consentito anche un riesame critico generale del piano, redatto nel 1956, e la formulazione di alcune limitate varianti. Le quali sono da intendere, indubbiamente, come migliorative del piano, in quanto, nell'ambito di un programma che va formulandosi sempre più concreto, pur rispettando le linee generali di intervento e di assetto del territorio, esprimono ed organizzano quelle urgenze nuove, legittime ed ammissibili, che sono il prodotto del progresso del tempo, in forme urbanisticamente accettabili.

Per notizie dettagliate sullo stato di fatto in ordine sia ai caratteri fisici del territorio, sia all'ambiente economico-sociale, si rimanda alla relazione del Piano del 1956, che contiene una larga serie di dati atti ad illustrare compiutamente una situazione che può, a buon diritto, essere considerata scarsamente mobile, se non addirittura statica.

Giova, però ad ogni buon costo, far presente che la Riforma Agraria, dopo avere investito per la quasi totalità la parte arida e pianeggiante del Basso Melfese, ha prodotto un qualche effetto di rilevanza urbanistica, non solo con una più vivace e sentita umanizzazione del paesaggio, ma anche e soprattutto con la diffusione spaziale delle occasioni urbanistiche costituite dai centri di valorizzazione e di servizio della rete viaria secondaria, da un marcato aumento della popolazione sparsa, sia in assoluto che in percentuale. D'altra parte, occorre non dimenticare che negli scorsi anni le punte di emigrazione hanno indotto nel tessuto sociale mutamenti di costume, suscitati sia dal dilatato raggio delle esperienze individuali, sia da maggiori disponibilità economiche, anche se, il più delle volte, effimere e modeste. Fattori, tutti che hanno modificato, in maniera talvolta sostanziale, la domanda di utenza per numerose attrezzature pubbliche.

Le tabelle A e B mostrano, rispettivamente, il nuovo assetto demografico e la dinamica intersettoriale della popolazione attiva. Da esse si rileva, sostanzialmente, un progressivo invecchiamento ed un lento avanzare della popolazione melfese verso equilibri intersettoriali più moderni, ma peraltro ancora estranei al clima ed al tono della vita della regione.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E PER ETA' AL 1961

	M.	F.	TOT.	% SUL TOT. N. ANNI
0-5 anni	1.428	1.329	2.757	2,52
6-14 "	1.644	1.606	3.250	2,23
14-21 "	938	919	1.857	1,44
21-25 "	589	537	1.126	0,88
25-30 "	638	651	1.289	0,70
30-35 "	591	653	1.244	0,68
35-45 "	963	1.050	2.013	1,10
45-55 "	993	1.007	2.000	1,09
55-65 "	648	697	1.345	0,74
65-75 "	353	501	854	0,47
oltre 75	215	258	473	0,26
TOTALE	9.000	9.208	18.208	-----

POPOLAZIONE ATTIVA - DINAMICA -

	1956		1961		1965	
	N.	%	N.	%	N.	%
AGRICOLTURA	4.881	64,00	3.065	50,29	2.700	44,20
INDUSTRIA	1.405	18,42	1.709	28,24	1.950	31,00
SERVIZI	1.340	17,58	1.320	21,47	1.450	24,80
ATTIVA	7.626	40,38	6.094	33,47	6.100	33,44
NON ATTIVA	11.259	59,62	12.114	66,53	12.139	66,56
TOTALE	18.885		18.208		18.239	

Un fatto nuovo, positivo, che potrebbe dare un contributo notevole all'ammodernamento delle strutture socio-economiche del Melfese, è costituito dalla recente scoperta di vasti giacimenti di silice utilizzabile industrialmente, e per i quali già vi sono concrete possibilità di immediato sfruttamento. La zona interessata è quella denominata Bosco della Frasca, ed è compresa tra il fiume Ofanto ad Ovest e la S.S. No. 303 ad est. Questo fatto nuovo ha costretto a revisionare, sia pure in misura modesta l'assetto viario del piano, e ad adeguare le disponibilità e le ubicazioni di insediamenti industriali. Altra emergenza recente, di cui si è tenuto conto, è rappresentata dal prossimo compimento dell'Autostrada Napoli-Bari e dalla costruzione, in fase di avanzato corso, della superstrada Candela-Basentana, che mette in comunicazione la predetta Autostrada, al casello di Candela, con la superstrada basentana e con il comprensorio della Basilicata meridionale e della Calabria.

In una fase preliminare d'indagine, e con lo scopo di rendere maggiormente concreto ed aderente alla realtà in progetto di variante, si è proceduto ad un accurato lavoro di aggiornamento statistico e cartografico. In particolare, l'aggiornamento cartografico è stato eseguito criticamente, e non in maniera indiscriminata, valutando, cioè, volta per volta, qua

silice
bosco della
Frasca

Autostrada Napoli-Bari
superstrada Candela-Basentana

?

li delle innovazioni in difformità del piano potessero essere registrate come accettabili in un nuovo disegno di variante redatto secondo gli intendimenti generali del piano, e quali invece dovessero essere ignorate perchè gravemente lesive dell'ordine e dell'equilibrio urbano e territoriale.

Varianti alla Rete Viaria di P.R.G.

Esse consistono essenzialmente:

- Valluvate*
- 1)- Nel prolungamento verso Ovest della Circumcolinare, come richiesto dalla autorizzazione;
 - 2)- Nella estensione della rete secondaria residenziale nella zona Ovest del Comprensorio di Valleverde;
 - 3)- Nell'inserimento del tracciato della superstrada Basentana-Candela, in corso di ultimazione, tra le località Vaccareccia, Leonessa e Incoronata;
 - 4)- Nel completamento del tronco di raccordo tra la S.S. 303 (località Ferrara) e Stazione di Pisciollo sulla FF.SS. Avellino-Rocchetta S. Antonio, per servire più adeguatamente la zona dei giaci-
- W*

menti silicei;

- 5)- Nella eliminazione di una strozzatura esistente nel centro di Foggiano;
- 6)- In una migliore definizione (d'intesa con l'A.N.A.S.) del tronco di raccordo tra i due rami della S.S. No. 303 in entrata e uscita da Melfi, tra l'esternità meridionale del Comprensorio di Valleverde, e l'innesto della vicinale dell'Insito nella stessa S.S. No. 303;
- 7)- Nel raccordo tra la S.S. No. 40I e la vicinale di S. Abruzzese, per servire più adeguatamente la nuova zona sportiva;
- 8)- In provvedimenti minori nell'ambito del P.P. del Comprensorio di Valleverde e di seguito analizzati;
- 9)- Nella rettifica e nel miglioramento di un innesto nel raccordo fra la strada provinciale del Basso Melfese e la località Montelungo

VARIANTI ALLA ZONIZZAZIONE

Esse consistono, oltre che in quelle partitamente descritte nel P.P. di Valleverde, nelle seguenti:

- X I)- Individuazione e delimitazione di tre zone industriali, per complessivi ha. 118,8; delle quali una presso la stazione di S. Nicola, in ampliamento di una zona già prevista dal Piano (ha. 18,9), un'altra nella valle del fiume Melfia, presso la S.S. No. 303 (ha. 22,4); ed infine una terza, anche in ampliamento di un agglomerato già previsto per lo zuccherificio, tra la linea ferroviaria e la strada provinciale del basso melfese, in località Montelungo (ha. 32,8+44,7). Opportune norme, includenti tra l'altro fasce di verde di rispetto industriale, disciplinano questi insediamenti, garantendo franchi sufficientemente estesi nei riguardi della rete stradale.
- X 2)- Individuazione di una zona sportiva a servizio del capoluogo a ridosso della stazione ferroviaria, della ampiezza di circa 4,5 ha. Si è provveduto anche a migliorare la rete stradale di af-

ferenza. Le zone sportive già individuate nel vecchio piano, non cambiano destinazione, ma accolgono impianti, già in via di esecuzione, di atletica, nuoto, tennis (in particolare, la palestra scoperta).

- 3)- Delimitazione della zona di interesse minerario (loc. Bosco Frasca), secondo le prospettive che sono state evidenziate dalla campagna di ricerca. Le arterie stradali relative sono state opportunamente ricalibrate.
- 4)- Individuazione di una zona di interesse turistico presso la sommità del monte Vulture, in prossimità dei tagli di Monticchio, con la prescrizione di norme sufficienti a garantire il rispetto delle caratteristiche ambientali.
- 5)- Riconoscimento di una zona di interesse paesistico, secondo le indicazioni della Soprintendenza ai Monumenti.
- 6)- Individuazione di sedi di particolari attrezzature: Amministrative (Nuova Sede degli Uffici Comunali a cerniera tra il vecchio ed i nuovi insediamenti), Forza Pubblica, Forestale, ecc. che mancavano nel piano vigente.

Le tabelle alligate illustrano le situazioni demografiche, edilizie, scolastiche delle zone interessate dalla variante.

Atto ampliato

proiect parhologegrot

~~P.R.P.: RETE VIARIA, ZONIZZAZIONE E PREVISIONI
DI MASSIMA DI SPESE PER L'INSEDIAMENTO DI
VALLEVERDE~~

Le varianti apportate al P.R.P. del Comprensorio di Valleverde si riducono effettivamente e strettamente a quelle autorizzate dal Ministero dei LL.PP., e cioè:

- 1)- all'ampliamento delle attrezzature pubbliche, ed in particolare di quelle scolastiche;
- 2)- ad una variazione di percorso della Circumvallazione nella parte ovest del Comprensorio, per evitare commistioni fra uffici interni e traffici esterni a causa dell'espressione ad ovest delle zone residenziali;
- 3)- spostamento ad ovest di una quota parte delle aree residenziali nell'arco compreso tra la statale 303 (ex provinciale Dauno-Lucana) e la circumcollinare, per compensare la diminuzione dei suoli edificabili richiesta dall'ampliamento delle attrezzature;
- 4)- ampliamento delle zone a verde pubblico, in particolare attorno all'Ospedale Civile, già in fase di realizzazione.

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI VILLAVERDE (ISTITUTO TECNICO)

	PREVISIONI DEL PIANO VIGENTE		VARIANTE	
	ha.	%	ha.	%
AREE PER LA CIRCOLAZIONE) E LA SOSTA PARCHEGGI)	3,19	13,6	3,20	9,62
ATTREZZATURE PUBBLICHE (I)	4,02	17,2	1,20	3,61
VERDE PUBBLICO	0,20	1,0	8,25	24,82
AREE EDIFICABILI	15,95	68,2	4,51	13,64
TOTALE	23,36	100,0	16,07	48,31
EDIFICABILITA'			33,23	100,00
RESIDENZIALE (If mc/mq 3,0)	mc.	450.000	mc.	480.000
DENSITA' FONDIARIA	ab/ha	280	ab/ha.	285
VANI CONTABILI	vani	4.500	vani	4.800
a mc. 100a vano	mq/ab.	0,4	mq/ab.	9,04
VERDE PUBBLICO				
PER ABIT. mq/ab.				

(I) - L'attrezzatura scolastica è ampliamente esuberante, dovendo servire anche il centro esistente contiguo.-

La rete viaria della nuova zona residenziale di Valleverde era costituita dalle seguenti strade e piazze:

	Lunghezza ml.	Larghezza m.	Sup. da esprop. mq.
I)- "Circumcollinare"	1.310	10	13.100
2)- Penetrazione	610	9	5.490
3)- Penetrazione fra la (1) e la (8)	88	9	792
4)- Anello interno	580	7	4.060
5)- Strada fra la (1) e la (2)	200	6	1.200
6)- Strada fra la (1) e la (5)	150	7	1.050
7)- Strada fra la (4) e la provin- ciale	80	6	480
8)- Piazza: 1° parte			3.720
9)- Piazza: 2° parte			720
10)- Piazza mercato			<u>1.360</u>
		Totale	31.972

A questi vanno aggiunti, come previsto nella variante autorizzata dal Ministero dei LL.PP.: mq. 12.100 circa per nuove strade e parcheggi.

La superficie da espropriare per la costruzione di strade e piazze passa da mq. 31.972 a mq. 44.000 circa. Le attrezzature previste sono, rispettivamente nel piano vigente e nella variante proposta, le seguenti:

	P. vigente mq.	Variante mq.
I)- Chiesa	3.920	3.600
2)- Albergo, cinema, negozi	2.880)	
3)- Attrezzature amministra tive ed assistenziali	1.360)	2.800
4)- Mercatino	1.340	1.300
5)- S. materna	--	2.400
6)- S. elementare	5.328	4.200
7)- S. media	4.260	5.200
8)- Ist. professionale	5.354	9.000
9)- Liceo - ginnasio	--	5.300
I0)- Ist. Industriale	4.350	--
II)- Ist. Tecnico	--	10.000
I2)- Liceo scientifico	--	7.000
I3)- Carabinieri	--	2.500
I4)- P. Sicurezza	--	2.500

I5)- Vigili del Fuoco	--	3.000
I6)- Ospedale Civile	--	23.782
	<u>28.792</u>	<u>82.582</u>

Come risulta anche dalla planimetria relativa, il Piano Particolareggiato del Comprensorio di Valverde risulta, a tutt'oggi, realizzato per circa 3/5 per quanto concerne rete viaria e sottoservizi e, considerando le opere già appaltate o in costruzione unitamente alle esistenti, per più di una metà per quanto riguarda le attrezzature pubbliche.

Nel seguente quadro vengono riassunti lo stato di attuazione delle singole opere pubbliche ed i relativi finanziamenti.

	Importo compless.	Già realizz.	Finanz.	Onere residuo
Chiesa	70.000.000		15.000.000	55.000.000
Albergo-Cinema				
Negozi	100.000.000	20.000.000	80.000.000	--
Uffici	30.000.000	--	--	30.000.000
Mercatino	25.000.000	--	--	25.000.000
S. Materna	40.000.000	--	--	40.000.000

S. Elementare	110.000.000	110.000.000		--
Ist. profess.	230.000.000	128.000.000		102.000.000
Ist. Tecnico	300.000.000	300.000.000	--	--
Liceo Scintifico	230.000.000	160.000.000	--	70.000.000
Carabinieri	70.000.000	--	70.000.000	--
P. Sicurezza	35.000.000	--	--	35.000.000
V. Fuoco	40.000.000	--	--	40.000.000
Ospedale	1.040.000.000	200.000.000	840.000.000	--
	<u>2.320.000.000</u>	<u>918.000.000</u>	<u>925.000.000</u>	<u>477.000.000</u>

l'onere residuo a carico della finanza pubblica locale risulta dalla somma seguente:

Chiesa	55.000.000
Uffici	30.000.000
Mercatino	25.000.000
S. Materna	40.000.000
	<u>150.000.000</u>

A carico di privati vanno L. 80.000.000 (negozi), ed a carico di altri Enti (Provincia, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero degli Interni, Ministero della Sanità) va la residua somma di L. 247.000.000

L'urbanizzazione primaria necessaria per il completamento del quartiere di Valleverde, può essere dettagliata come segue:

1)- Aree per la circolazione e la sosta aggiunte in variante a quelle previste nel piano vigente:

mq. 12.100 a L. 7.000 il mq. fanno
L. 84.700.000

2)- Rete idrica - il completamento interessa una zona di lotti residenziali e per attrezzature di circa ha. 5 a L. 3.500.000/ha. fanno
L. 17.500.000

3)- Rete fognante - il completamento interessa una zona di lotti residenziali e di attrezzature di circa ha. 5 a L. 5.000.000/ha fanno
L. 25.000.000

4)- Rete elettrica ed illuminazione strade e piazze: per tronchi della lunghezza complessiva di Km. 3 a L. 10.000.000/Km. fanno L. 30.000.000

5)- Impianto del verde - per mq. 45.100 e per L. 1/500/mq. fanno
L. 67.650.000

6)- Acquisizione dei suoli necessari per la urbanizzazione primaria:

a)- in totale mq. 89.100 a L./mq. fanno	
	L. 267.300.000
b)- parte residua ancora da acquisire effettivamente: mq. 32.500 a L. 3.000/mq. fanno	
	L. 97.500.000
Totale urbanizzazione primaria	L. 589.650.000
 Urbanizzazione secondaria:	
I)- Costo delle attrezzature	L. 477.000.000
Ia)-(di cui a carico del Comune)	L. 150.000.000
2)- Costo di esproprio di tutte le aree - per mq. 85.582 a L. 3000/mq. fanno	L. 256.746.000
2a)- Costo di esproprio residuo effettivo - per mq. 24.400 a l. 3000/mq. fanno	L. 73.200.000
Totale urbanizzazione secondaria	L. 733.746.000
di cui a carico del Comune	L. 223.200.000

Pertanto, l'importo complessivo dell'urbanizzazione primaria e secondaria del quartiere Valverde aumenta a L. 1.323.396.000, delle quali solo una quota parte di L. 812.850.000 a carico del Comune, richiedente l'assunzione di nuovi oneri per mutui.

Poichè fino ad oggi l'Amministrazione ha contratto mutui, in relazione alla realizzazione del P.R.P. di Valleverde per una somma di L. 318.000.000* il carico totale a cui l'Amministrazione dovrebbe far fronte risulta in definitiva di L. 812.850.000+ +318.000.000 = 1.130.850.000, con uno scarto del 63,76% in più rispetto a quello previsto nel piano vigente alla data 1956, pari a L. 690.000.000. Detto scarto, tenuto conto del notevole aumento verificatosi nei prezzi unitari delle opere edili e dell'incremento nel patrimonio delle attrezzature, è perfettamente ammissibile.

L'onere annuo dei mutui occorrenti non supererebbe, infatti, l'importo di L. 46.000.000.

Il programma di graduazione si articola nelle seguenti fasi:

- Ia)- Completamento della Circumcollinare (tronchi del vecchio e nuovo piano) e relativi servizi;
- b)- Completamento delle attrezzature scolastiche;
- c)- Lottizzazione zone A1 e A2 per 1/5;

* Per strade: L. 80.000.000;

Per attrezzature scolastiche: L. 238.000.000;

La massima parte delle reti stradale, idrica e fognante già realizzate, è stata eseguita con fondi normali di bilancio.-

- d)- Penetrazioni e tronchi minori con relativi servizi;
- e)- Lottizzazione residua zone A2 e A1 (quinto quinto);
- f)- Completamento attrezzature religiose, commerciali, sociali, sanitarie;
- g)- Completamento attrezzature per la Forza Pubblica e Vigili del Fuoco;
- h)- Completamento verde pubblico e attrezzature sportive.

COMUNE DI MELFI - PIANO PARTICOLAREGGIATO - VARIANTE

PIANO PARCELLARE DESCRITTIVO DELLA ZONA DI AMPLIAMENTO

FOGLIO	PARTICELLA	DITTA	QUALITA'	SUPERFICIE Ha.	SUP. DA ESPROP. Ha.
61	200	Mongiello Gianfranco	Sem. arb.	1.53.06	1.08.50
"	199	De Filippis Bianca, Ada, Giovanni, Maria, Giuseppe pina e Pia, frat. e sorelle fu Michelarcangelo	Seminat.	0.89.20	0.85.00
"	249	De Filippis Maria fu Michele larcangelo	Seminat.	1.01.80	1.01.80
"	198	" "	Fabbricato	0.03.86	0.03.86
"	250	Cianciulli Aristide e De Cri- stofaro Elvira, coniugi	Seminat.	0.56.90	0.46.54
"	252	" "	Seminat. 2°	0.92.40	0.12.24
"	248	De Filippis Maria fu Michele larcangelo	Seminat.	0.35.00	0.33.08

FOGLIO	PARTICELLA	DITTA	QUALITA'	SUPERFICIE Ha.	SUP. DA ESPOP. Ha.
6I	251	De Filippis Maria fu Michele- larcangelo	Canneto	0.08.20	0.08.20
"	20I	"	Canneto	0.09.40	0.09.40
"	235	Pulito Michele usuf. e fi- glio Enzo propr.	Seminat.	0.38.10	0.38.10
"	234	Lancieri Lanciero per 2/6 Pasquale per 2/6, Cristina per I/6 e Fernanda per I/6 proprietari	Canneto	0.01.40	0.01.40
"	233	"	Orto irr.	0.17.74	0.17.74
"	231	Panico Gaetano fu Raffaele	Canneto I°	0.03.46	0.03.46
"	232	"	Bosco alto f.	0.12.20	0.12.20
"	230	"	Orto irr.	0.06.58	0.06.58
"	I87	"	Canneto I°	0.06.50	0.06.50
"	228	Lanciero Lancieri per 2/6 Pasquale per 2/6, Cristina per I/6 e Fernanda per I/6 proprietari	Sem. arb.	I.14.00	0.52.80
"	229	Mungliello Gianfranco	Canneto	0.11.44	0.11.44

FOGLIO	PARTICELLA	DITTA	QUALITA'	SUPERFICIE Ha.	SUP. DA ESPROP. Ha.
61	I97	Vella Aurelio ed Arturo fratelli, fu Francesco	Canneto	0.06.82	0.03.82
"	I86	Picchinenna Incoronata An- tonietta fu Alessandro, li- vell. a S. Teodoro	Vigneto 2°	0.42.60	0.02.40
62	35	Gallucci Paolo	Vigneto I°	0.55.40	0.14.00
"	219	Pellicani Gabriele fu Ni- cola	Vigneto	0.50.67	0.49.90
"	220	"	Sem. arb.	0.24.57	0.09.57
"	30	"	Vigneto	1.36.69	0.82.69
"	29	"	Porz. fabb. rurale	0.03.18	0.03.18
"	28	"	Seminat. ora vigneto	1.03.99	0.05.00

TOTALE SUPERFICIE DA ESPROPRIARE

7.29.40

RE vigente approvato DPR 6 ottobre 1959

P.R.G.C. E P.R.P.

NORME DI ATTUAZIONE

Suddivisione del territorio comunale in zone

Il territorio comunale é suddiviso nelle

seguenti zone:

- a) - zona agricola;
 - b) - zona industriale;
 - c) - zona residenziale;
 - d) - zona di uso pubblico;
 - e) - zona vincolata;
 - f) - zona ferroviaria;
 - g) - zona cimiteriale;
 - h) - zona a verde pubblico;
 - i) - zona di interesse paesistico;
 - l) - zona di interesse minerario.
- nuove* → *nuove* → *zona a verde pubblico e archeologica*

Norme per la zona agricola

*varianti rispetto
l'art 19 RE.*

In essa sono ammesse solo costruzioni corrispondenti alla specifica destinazione di zona - case

rurali - di una estensione proporzionata all'importanza e dal funzionamento dell'azienda. Nella zona agricola sono individuati e dimensionati gli insediamenti rurali di Foggiano, Leonessa, Celano, S. Nicola e Parasacco.

I lotti della zona agricola dovranno comunque soddisfare alle seguenti condizioni:

- 1°)- estensione minima: mq. 5.000;
- 2°)- indice massimo di fabbricabilità: mc. I.500 per ettaro; *0,15 mc/mq*
- 3°)- distanza minima delle costruzioni dal ciglio stradale: m. 10;
- 4°)- numero massimo dei piani: 2;
- 5°)- il distanziamento minimo tra i fabbricati rurali dovrà essere di ml. 8. = 8

Norme per la zona industriale

Nella zona industriale é fatto assoluto divieto di costruzione di edifici di civile abitazione e di quanto altro non abbia attinenza con la specifica funzione di zona.

Sono ammessi alloggi limitatamente al ricovero del custode delle singole fabbriche.

I distacchi minimi tra edifici e confini

o fili stradali sono di m. 5,0.

*varato
rispetto
art 20 RE*

- presente variante adottata con D. 6-10-69 N 31 28.

(Voto 1423) Variante 10-9-1968 N 133 debit

Norme per le zone residenziali

La zona residenziale investe la totalità del territorio urbano esistente e le aree previste dal Piano Regolatore Generale, per sopperire alle necessità presenti e future. Queste aree sono, a loro volta, differenziate nel Piano con le lettere A (A1 e A2) B - C e con la denominazione Foggiano e "Basso Melfese", corrispondenti rispettivamente alla zona ^{A1 e A2} dello Istituto Tecnico, alla zona ^B dei Cappuccini, al nucleo ^C antico, alla frazione Foggiano e alla zona del Basso Melfese comprendente gli insediamenti di Leonessa, Celano, S. Nicola e Parasacco. ^{Vaccareccia}

Tutte le costruzioni dovranno essere rispondenti alle norme contenute nella legge No. 1684 del 25/II/1962 per le zone sismiche di prima categoria.

Edifici da costruire nella zona residenziale A, suddivisa a sua volta in A1 ed A2 (zona Valleverde).

I)- Gli edifici da costruirsi nella zona A1 dovranno uniformarsi alle seguenti norme:

- a)- numero massimo dei piani fuori terra: due; = 2
- b)- altezza minima netta di ogni piano: ml. 3; = 3
- c)- altezza massima totale, misurata dalla quota media del marciapiede a quella del solaio di coperto

14
100

prop. A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z
AA
AB
AC
AD
AE
AF
AG
AH
AI
AJ
AK
AL
AM
AN
AO
AP
AQ
AR
AS
AT
AU
AV
AW
AX
AY
AZ
BA
BB
BC
BD
BE
BF
BG
BH
BI
BJ
BK
BL
BM
BN
BO
BP
BQ
BR
BS
BT
BU
BV
BW
BX
BY
BZ
CA
CB
CC
CD
CE
CF
CG
CH
CI
CJ
CK
CL
CM
CN
CO
CP
CQ
CR
CS
CT
CU
CV
CW
CX
CY
CZ
DA
DB
DC
DD
DE
DF
DG
DH
DI
DJ
DK
DL
DM
DN
DO
DP
DQ
DR
DS
DT
DU
DV
DW
DX
DY
DZ
EA
EB
EC
ED
EE
EF
EG
EH
EI
EJ
EK
EL
EM
EN
EO
EP
EQ
ER
ES
ET
EU
EV
EW
EX
EY
EZ
FA
FB
FC
FD
FE
FF
FG
FH
FI
FJ
FK
FL
FM
FN
FO
FP
FQ
FR
FS
FT
FU
FV
FW
FX
FY
FZ
GA
GB
GC
GD
GE
GF
GG
GH
GI
GJ
GK
GL
GM
GN
GO
GP
GQ
GR
GS
GT
GU
GV
GW
GX
GY
GZ
HA
HB
HC
HD
HE
HF
HG
HH
HI
HJ
HK
HL
HM
HN
HO
HP
HQ
HR
HS
HT
HU
HV
HW
HX
HY
HZ
IA
IB
IC
ID
IE
IF
IG
IH
II
IJ
IK
IL
IM
IN
IO
IP
IQ
IR
IS
IT
IU
IV
IW
IX
IY
IZ
JA
JB
JC
JD
JE
JF
JG
JH
JI
JJ
JK
JL
JM
JN
JO
JP
JQ
JR
JS
JT
JU
JV
JW
JX
JY
JZ
KA
KB
KC
KD
KE
KF
KG
KH
KI
KJ
KK
KL
KM
KN
KO
KP
KQ
KR
KS
KT
KU
KV
KW
KX
KY
KZ
LA
LB
LC
LD
LE
LF
LG
LH
LI
LJ
LK
LL
LM
LN
LO
LP
LQ
LR
LS
LT
LU
LV
LW
LX
LY
LZ
MA
MB
MC
MD
ME
MF
MG
MH
MI
MJ
MK
ML
MM
MN
MO
MP
MQ
MR
MS
MT
MU
MV
MW
MX
MY
MZ
NA
NB
NC
ND
NE
NF
NG
NH
NI
NJ
NK
NL
NM
NN
NO
NP
NQ
NR
NS
NT
NU
NV
NW
NX
NY
NZ
OA
OB
OC
OD
OE
OF
OG
OH
OI
OJ
OK
OL
OM
ON
OO
OP
OQ
OR
OS
OT
OU
OV
OW
OX
OY
OZ
PA
PB
PC
PD
PE
PF
PG
PH
PI
PJ
PK
PL
PM
PN
PO
PP
PQ
PR
PS
PT
PU
PV
PW
PX
PY
PZ
QA
QB
QC
QD
QE
QF
QG
QH
QI
QJ
QK
QL
QM
QN
QO
QP
QQ
QR
QS
QT
QU
QV
QW
QX
QY
QZ
RA
RB
RC
RD
RE
RF
RG
RH
RI
RJ
RK
RL
RM
RN
RO
RP
RQ
RR
RS
RT
RU
RV
RW
RX
RY
RZ
SA
SB
SC
SD
SE
SF
SG
SH
SI
SJ
SK
SL
SM
SN
SO
SP
SQ
SR
SS
ST
SU
SV
SW
SX
SY
SZ
TA
TB
TC
TD
TE
TF
TG
TH
TI
TJ
TK
TL
TM
TN
TO
TP
TQ
TR
TS
TT
TU
TV
TW
TX
TY
TZ
UA
UB
UC
UD
UE
UF
UG
UH
UI
UJ
UK
UL
UM
UN
UO
UP
UQ
UR
US
UT
UU
UV
UW
UX
UY
UZ
VA
VB
VC
VD
VE
VF
VG
VH
VI
VJ
VK
VL
VM
VN
VO
VP
VQ
VR
VS
VT
VU
VV
VW
VX
VY
VZ
WA
WB
WC
WD
WE
WF
WG
WH
WI
WJ
WK
WL
WM
WN
WO
WP
WQ
WR
WS
WT
WU
WV
WW
WX
WY
WZ
XA
XB
XC
XD
XE
XF
XG
XH
XI
XJ
XK
XL
XM
XN
XO
XP
XQ
XR
XS
XT
XU
XV
XW
XX
XY
XZ
YA
YB
YC
YD
YE
YF
YG
YH
YI
YJ
YK
YL
YM
YN
YO
YP
YQ
YR
YS
YT
YU
YV
YW
YX
YY
YZ
ZA
ZB
ZC
ZD
ZE
ZF
ZG
ZH
ZI
ZJ
ZK
ZL
ZM
ZN
ZO
ZP
ZQ
ZR
ZS
ZT
ZU
ZV
ZW
ZX
ZY
ZZ

zone A1

tura, dalla linea di gronda del tetto, ml. 7,50; ~ 2

- W*
- d)- distacco minimo dai confini privati, ad eccezione dei casi di cellule accoppiate: ml. 3; $\neq 3$
- e)- arretramento minimo dal fronte strada: ml. 2;
- f)- arretramento minimo dai terrapieni e muri di sostegno: ml. 5; ~ 5
- g)- il rapporto tra superficie coperta e superficie disponibile del lotto non dovrà essere superiore ad $1/3$ ($Sc/Sd - 1/3$). $\sim 1/3$ E' ammesso l'aumento massimo del 10% di superficie coperta per l'altezza massima di ml. 4,00; $= 400$
- W*
- h)- il distanziamento tra i fabbricati, allo scopo di assicurare ad ognuno di essi un buon soleggiamento, verrà determinato, nella seguente maniera:

uguale \rightarrow

I°)- Nel caso di fronti parallele di uno o più edifici, delle quali una esposta a nord ed una a sud, il distanziamento sarà eguale all'altezza massima consentita. Per edifici su suolo a differente livello, tale distanziamento sarà diminuito od aumentato, a seconda che la superficie in pendenza sia esposta a sud o a nord, di una lunghezza pari alla differenza di quota.

no

2°)- Nel caso di fronti parallele di uno o più edi-

uguale →

fici, delle quali una esposta ad est ed una ad ovest, il distanziamento sarà eguale ad $I/3$ l'altezza massima consentita.

uguale →

3°)- Nel caso di fronti parallele di edifici orientati nelle direzioni intermedie a quelle suddette, il distanziamento varierà in proporzione lineare alle variazioni angolari di orientamento e sarà compreso nei limiti di cui ai precedenti paragrafi 1° e 2°.

uguale →

4°)- Nel caso di fronti non parallele il distanziamento, determinato come precedentemente detto, sarà misurato fra i punti più ravvicinati.

uguale →

5°)- Per le fronti su cui prospettano unicamente locali di servizio, il distanziamento potrà essere ridotto fino ad un minimo di ml. 7,00. = K_{00}

i)- sviluppo massimo delle fronti, ml. 60,00 determinati come proiezione su due assi perpendicolari.

Zona A2



2)- Gli edifici da costruire nella zona A2 dovranno uniformarsi alle seguenti norme:

a)- il rapporto tra superficie coperta e superficie disponibile del lotto non dovrà essere superiore ad $I/3$ ($S_c/S_d = I/3$). E' ammesso l'aumento massimo del 10% di superficie coperta per l'altezza massima di ml. 4; = 4_1

uguale =

b)- numero massimo dei piani fuori terra: quattro; = 4_{max}

c)- altezza minima netta di ogni piano: ml. 2,80; = $2,8_0$

- d)- altezza massima totale, misurata dalla quota media del marciapiede a quella del solaio di copertura e della linea di gronda del tetto: ml. 14; ≈ 14
- e)- distacco minimo dai confini privati: ml. 6,00; ≈ 6
- f)- arretramento minimo dal fronte stradale: ml. 3,00. $\approx 3,00$
- La superficie libera risultante dovrà essere sistemata a giardino e delimitata sul fronte stradale da un deccroso recinto metallico.
- g)- arretramento minimo dai terrapieni e muri di sostegno: ml. 8,00; $\approx 8,00$
- h)- per distanziamento dei fabbricati valgono le norme di cui alla zona A1, lettera h; *uguale*
- i)- sono vietate le costruzioni a cortile chiuso. *uguale*

3)- Edifici da costruirsi nella zona residenziale B - zona dei Cappuccini:

- a)- il rapporto fra superficie coperta e superficie disponibile del lotto non dovrà essere superiore ad $1/6$ ($S_c/S_d = 1/6$); $\approx 1/6$
- b)- numero massimo dei piani fuori terra: tre; ✓
- c)- altezza minima netta di ogni piano: ml. 3,00; $\approx 3,00$
- d)- altezza massima totale, misurata come precedentemente detto: ml. 10,50; $\approx 10,50$
- e)- distacco minimo dai confini privati: ml. 6,00; $\approx 6,00$

Lona B
Cappuccini

- f)- arretramento minimo dal fronte stradale: ml. 3,00; $\approx 3,0$
- g)- arretramento minimo dai terrapieni e muri di sostegno: ml. 10,00; $\approx 10,0$
- h)- per il distanziamento minimo tra i fabbricati valgono le norme di cui alla zona A1, lettera h;
- i)- sono vietate le costruzioni a cortile chiuso; \approx
- l)- per gli sporti valgono le norme di cui alla zona A2, lettera l;

Zona C
 nucleo antico

4)- Edifici da costruirsi nella zona residenziale (C) - nucleo antico.

Gli edifici da costruire dovranno uniformarsi alle seguenti norme:

- a)- il rapporto tra superficie coperta e superficie disponibile del lotto non dovrà essere superiore ad $1/3$ ($S_c/S_d = 1/3$); $\approx 1/3$
- b)- numero massimo dei piani fuori terra: tre; $\approx tre$
- c)- altezza minima netta di ogni piano: ml. 3,00; $\approx tre$
- d)- altezza massima totale, misurata dalla quota media del marciapiede a quella del solaio di copertura o della linea di gronda del tetto: ml. 12,00; $\approx 12,00$
- e)- arretramento minimo dai terrapieni o muri di sostegno: ml. 8,00; $\approx 8,00$
- f)- l'altezza degli edifici prospettanti su spazi pubblici sarà eguale ad $1,5$ la larghezza del corri-

1,3

W
 spondente spazio pubblico. E' consentita una altezza maggiore purchè l'edificio venga arretrato dal filo stradale sì da mantenere inalterato il rapporto suddetto. Tale altezza potrà sempre raggiungere i ml. 8,00, ⁸ indipendentemente dalla larghezza della strada o spazio su cui l'edificio prospetta.

Il distanziamento minimo tra i fabbricati non prospettanti su soazio pubblico non dovrà essere inferiore a ml. 8,00. ^{8 m} Tale distanza va suddivisa in parti uguali fra i lotti confinanti;

g)- sono ammesse le costruzioni a cortile chiuso limitatamente però all'altezza del piano terra, nel qual caso il distanziamento delle facciate, delimitanti tale cortile non dovrà essere inferiore a ml. 8,00. = 8 m

5)- Per gli edifici da costruirsi nelle zone residenziali di Foggiano e del Basso Melfese (Leonessa, Celano, S. Nicola e Parasacco) individuate dal Piano Generale, valgono le norme della zona residenziale A1 di cui al comma B.

$h = 2,50 / 2 \text{ piano} / 1/3 \text{ Sup Capr}$

Norme per le zone di uso pubblico, ferroviaria e cimiteriale.

uguale art 22

Nelle zone per spazi di uso pubblico (parcheggi, mercato, ecc.) ferroviaria e cimiteriale,

(però deve essere un punto)

legge 29/6/1939, No. 1497. In esse valgono le normative generali stabilite per le singole zone a seconda delle rispettive destinazioni e funzioni (residenziale, di uso pubblico, ecc.).

Zona di interesse minerario.

In essa valgono le norme per la zona agricola. Vi sono altresì consentiti quegli impianti occorrenti per il cavo, per un primo trattamento dei minerali, purchè situati ad almeno m. 20 dal filo delle pubbliche strade.

nuova
zona

ANALISI DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA E EDILIZIA DEL COMUNE
VALUTAZIONI DEI RAPPORTI PER IL P.R.G.C.

Scheda A2

Sviluppo Demografico

Sviluppo Edilizio

DEPARTO 1951-61		ULTIMO DECENNIO		ULTIMI 3 ANNI		(A) Aumento previsto nel decennio	(B) fabbisogno vani per eliminare abit. in soprannumero	(C) fabbisogno vani per affollamento nel 1965 (ab/vano)	(D) fabbisogno vani per sviluppo edil. 1951-65 (vani costruiti)	previsione vani nel decennio A + B + C		
Pop al 1951	Incremento assoluto	Pop al 1955	Pop al 1955	Incremento assoluto	Pop al 1957						Pop al 1959	Incremento assoluto
Ab		Ab	Ad		Ab	Ab						
	Media annua		Media annua		Media annua							
19.075	1.275	18.885	18.239	18.276	18.239	1.900	5,48	1.740	1,6	6.800	1.055	9.540
	Media annua		Media annua		Media annua							
	127		- 65		- 12,3							
	0,71		- 0,34		- 0,07							

ANALISI DELLO SVILUPPO DEMOGRAFICO

1951-61		ULTIMO DECENNIO		ULTIMI 3 ANNI		
natura- atti-	assoluto	% (1)	assoluto	% (1)	assoluto	% (1)
T			3.456	18,30	816	4,46
Q			8.463	44,81	2.845	15,56
T			2.962	15,68	1.157	6,33
Q						

DISTRIBUZIONE VANI

4.900 - Compendio di Valleverde
500 - Compendio di Apponale
2.960 - Basso Melinese e Roggiano
600 - Case sparse
580 - Centro di
9.540

ente urbanistico vigente

Data dell'ultimo anno cui si riferiscono i dati

C. D.P.R. 6/10/1959

31/12/1965

NOTE
T = nel territorio comunale
Q = nel sottobosco

Compendio	Superficie ettari	Numero abitanti	Densità territoriale ad ettaro	INCIDENZE ASSOLUTE E PERCENTUALI				RESIDENZE						
				Aree edificabili residenziali (1)		Aree attrezzature collettive (2)		Aree per attrezzature pubbliche e parcheggi (3)		Verde pubblico attrezzato (4)	Aree pubbliche per attività sportive (5)			
				ha.	%	ha.	%	ha.	%					
I) - VALLEVERDE	33,23	4800	150	16,07	48,31	8,25	24,82	4,40	13,23	4,51	13,64	4800	480.000	1,05
2) - CAPPUCCINI	4,90	500	100	4,13	82,4	0,20	4,0	0,57	13,6	—	—	550	55.000	1,0
3) - FOGGLIANO	3,00	160	53	1,60	53,5	0,80	26,6	0,40	13,1	0,20	7,7	160	16.000	1,0
4) - BASSO MEL-														
FESE (No.5 nuclei)	57,30	2.800	50	28,80	50,2	11,30	19,7	9,20	16,2	8,00	13,9	2800	280.000	1,0
5) - CENTRO C	82,90	—	—	66,40	80,0	4,50	5,4	8,20	10,0	3,80	4,6	—	—	—
6) - CENTRO C	8,80	—	—	2,50	25,5	2,50	25,5	—	—	3,80	38,5	—	—	—
GETTO														
Dati generali I+2+3+4+6	107,23	8.260	80	53,10	50,2	23,05	22,3	14,67	13,6	16,51	13,9	8.260	826.000	0,8

N.B. (1) Comprendono le sole aree per l'edificazione residenziale. Per la zona C, sono solo quelle ancora disponibili.
 (2) comprendono le sole aree destinate ad edifici pubblici (Palaz. Comunali, scuole materne, elementari e medie inferiori, superiori, clubs, mercatiionali, eccetera).
 (3) comprendono tutte le strade, piazze, parcheggi pubblici e d'uso pubblico per circolazione veicolare e pedonale.
 (4) comprendono tutte le aree destinate a giardini pubblici, campi da gioco per ragazzi, per attrezzatura sportiva di quartiere, per avvisi, ecc.
 (5) in ragione di un metro quadrato di area per abitante. Per la zona C non è stato previsto alcun incremento di popolazione, ma solo il miglioramento delle condizioni di abitabilità.